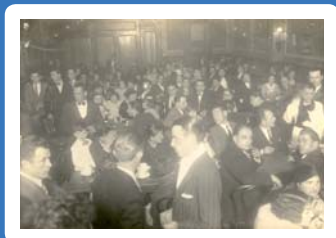


ARRIVI / PARTENZE

IMMAGINI DELL'EMIGRAZIONE DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Le fotografie degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi anni del XX secolo ci parlano della storia di famiglie numerose che partivano dall'Isontino per colonizzare le aree rurali del Sudamerica. Nelle fotografie degli anni Venti e Trenta gli emigrati mostrano con soddisfazione le loro macchine agricole a vapore utilizzate per lavorare gli ampi appezzamenti loro assegnati dal Governo argentino, oppure si fanno ritrarre mentre esercitano nuovi mestieri nelle aree urbane, nei settori industriali, commerciale e dei servizi.

Festa alla Società Famiglia Friulana,
Buenos Aires, 1923 ca.



La famiglia Valentini originaria
di Romans d'Isonzo, durante la
trebbiatura, Quebracho, Entre
Rios, Argentina, 1920 ca.



La famiglia Tunin, in seguito emigrata in Uruguay, Morano, 1899 ca.



La famiglia Lorenzon originaria di Romans d'Isonzo, Colonia 3 de Febrero,
Entre Rios, Argentina, 1913 ca.

È importante trovarsi fra i paesani e anche sentirsi ideologicamente insieme era una cosa gratificante. Chi riceveva una lettera, quello lo ricordo benissimo, uno veniva con la lettera, guarda cosa ha scritto mio fratello là del Friuli e allora questi incontri erano proprio per rimemorare insieme quello che si aveva lasciato là, perché quello è una dimostrazione, senza dubbio, che la gente soffriva aver lasciato il paese.

Paolino Russian

Un gruppo di emigranti,
tra cui alcuni originari di
Morano, a bordo della nave
Belvedere in partenza per
l'Argentina, Trieste, 1931



ARRIVI / PARTENZE

IMMAGINI DELL'EMIGRAZIONE DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

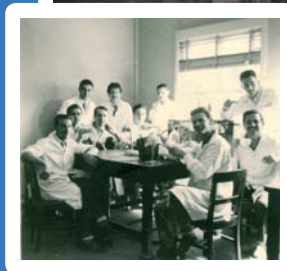
Dal secondo dopoguerra le testimonianze fotografiche fornite dagli emigranti rendono l'immagine di una comunità isontina ormai perfettamente inserita, sia a livello lavorativo che sociale, nei paesi di destinazione ma che conserva le proprie tradizioni. Ne sono la prova le fotografie che ritraggono le attività legate all'associazionismo, come le feste e le riunioni, e al mutuo soccorso, come l'aiuto che gli emigranti si davano reciprocamente per costruire le loro case.

Egidio Eebat, originario di Gorizia, al lavoro nella ditta San. Tampereley, Buenos Aires, Argentina, 1959



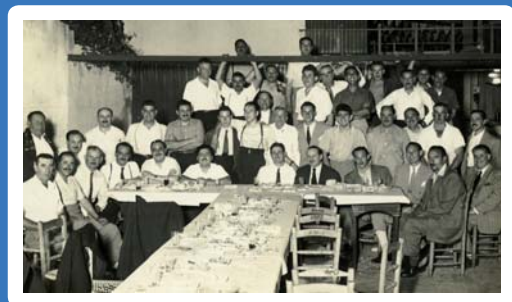
Le immagini di questo pannello provengono dalla mostra fotografica organizzata dalla Provincia di Gorizia con le fotografie dell'archivio AMMER

Quinto Tunin, originario di Morano, con alcuni amici impegnati nella costruzione della sua casa, San José, Uruguay, 1948



Juan Di Natale, originario di Sant'Andrea di Gorizia, con i colleghi durante una pausa dal lavoro di radiotecnici dell'Aeronautica, Buenos Aires, Argentina, 1951 ca.

Festa di carnevale a casa di goriziani, Paraná, Entre Ríos, Argentina, 1950



Una riunione del "Club Paraná Central" al quale era associato Pietro Candussi, originario di Romans d'Isonzo, Paraná, Entre Ríos, Argentina, 1952 ca.



Festa di San Michele a casa della famiglia Cervic originaria di San Michele del Carso frazione di Savogna d'Isonzo, Buenos Aires, Argentina, 1951

Teresa Domenica Manazzoni, originaria di Staranzano, con il figlio Stefano Turco, nato a Ronchi dei Legionari, sul ponte della nave Sebastiano Caboto in navigazione verso l'Argentina, 1949



ARRIVI / PARTENZE

LE ALESSANDRINE, DONNE IN VIAGGIO DALL'ISONTINO VERSO IL NORD AFRICA

L'emigrazione femminile delle valli dell'Isonzo e del Vipacco è caratterizzata dal fenomeno delle "Alessandrine", che prendono il nome dalla città dove in prevalenza si recavano in Egitto.

Le mansioni ricoperte da queste donne erano quelle di governante, di balia, di cameriera e di dama di compagnia ma, grazie al buon livello di istruzione raggiunto e alla facilità di apprendere nuove lingue, anche quella di istituttrice.

Le "Alessandrine" si sono guadagnate, di madre in figlia, a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, una buona reputazione, tanto da essere ampiamente ricercate dalle famiglie dell'alta borghesia e della nobiltà.

Alex Lassare, Veronica Vodopivec in una fotografia inviata alla famiglia, Alessandria d'Egitto, 1930

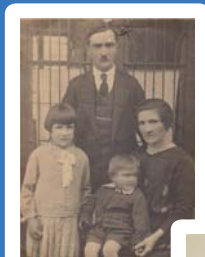
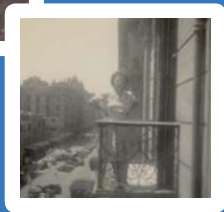


Foto Mario, la famiglia Markič riunita prima della partenza della madre, Vrtobja, 1927 ca.



Dora Kogoj affacciata al balcone dell'albergo dove prestava servizio, Il Cairo, Egitto, anni '40

Hilarija Markič in gita alle piramidi, Il Cairo, Egitto, 1937 ca.



Dora Kogoj in visita alla sfinge e alle piramidi, Egitto, anni '40

Katarina e Jolifa Zorn sul cammello all'ombra delle piramidi, Egitto, anni '30

Allora finita la guerra '15-'18 qui c'era miseria. La zia Catina è andata via prima di tutte, il bisnonno si era ammalato, non poteva lavorare la terra [...] si doveva pagare, allora una signora che non so chi è, ha fatto il richiamo per la zia Catina ed è andata a fare la cuoca da un pascià e lei ha mandato i soldi ed è arrivata a salvare la casa, i terreni, perché mancavano i soldi.

Fausta Polli in *Ritùc in beda Aleksandrink / Splendori e miserie delle Alessandrine / Splendori e miserie des Aleksandrin*, Gorizia, 2010

Le immagini di questo pannello provengono dalla mostra fotografica organizzata dalla Provincia di Gorizia con le fotografie dell'archivio AMMER e dell'Associazione per la preservazione del patrimonio culturale delle aleksandrinke / Društvo za ohranjanje kulturne dediščine aleksandrink Prvčina SLO

